

Il fondo per il contrasto alla **povertà educativa** minorile che sostiene chi si trova in difficoltà

L'investimento nella cultura non è spreco di risorse

DI IGOR TRABONI

Quello della **povertà educativa** minorile resta uno dei problemi italiani più seri e impellenti, come emerge con fin troppa chiarezza dall'apposito Osservatorio, realizzato in collaborazione tra l'impresa sociale "Con i bambini" e la fondazione Openpolis, nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Un lavoro certosino che permette di mappare al meglio la presenza e la qualità dei servizi in tutti i comuni italiani su scuola, cultura, sport e servizi sociali. L'obiettivo è quello di sviluppare un dibattito, non fine a se stesso, sui temi della **povertà educativa**, coinvolgendo cittadini, decisori, esperti e l'intera comunità educante, andando a toccare anche i temi dell'inclusione ed esclusione sociale. Quindi famiglie con figli in disagio economico, abbandono scolastico precoce, integrazione dei bambini stranieri e inclusione delle persone con disabilità. È chiaro che quando si parla di report sul Lazio, è un pò Roma a farla da padrona, come dimostra il focus realizzato sette mesi fa sulla presenza di minori nelle varie zone urbanistiche, il livello di istruzione, la presenza di minori stranieri, le famiglie in disagio: la Capitale offre un punto di vista privilegiato per comprendere quanto le disuguaglianze sociali, economiche, territoriali, possano convivere a relativamente poca distanza l'una dall'altra. Dati più marcatamente regionali arrivano invece dall'analisi della presenza di asili nido e servizi integrativi: in controtendenza rispetto al Centro-Sud, il Lazio ha una delle offerte più ampie di asili nido (29,8%) e allo stesso tempo più limitate di servi integrativi (1%), ovvero i servizi educativi rea-

lizzati in contesto domiciliare ("Tagesmutter" o nidi famiglia), i centri bambini-genitori (quelli che offrono un servizio ai bimbi tra i 3 e 36 mesi accompagnati da genitori o familiari, che partecipano alle attività educative e di socialità), gli spazi-gioco (a partire dai 18 mesi e con frequenza flessibile, non a

tempo pieno). E se in otto regioni italiane, più della metà dei Comuni non ha un asilo nido, il Lazio fa parte proprio di questa parte negativa della classifica, con il 54%, lontanissimo dalle percentuali minime di Emilia-Romagna, Toscana e Veneto. Star bene a scuola vuol dire anche avere una palestra e il Lazio è al quarto posto in Italia per istituti scolastici che ne sono provvisti, anche se l'indice è comunque nel complesso negativo perché parliamo, pur sempre, di meno della metà degli istituti. Una povertà minorile che ha ovviamente bisogno di azioni di contrasto ed è esattamente quello che fa "Con i bambini", con tutta una serie di progetti mirati a Roma e nel resto della regione. Come succede a Frosinone, con il progetto "Ciak, si gira" che muove dalla Cittadella Cielo di Nuovi Orizzonti. Il proposito è quello di introdurre nel territorio di Frosinone un approccio innovativo alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abbandono scolastico, di devianza giovanile, di contrasto all'illegalità e al bullismo, in adole-



Peso:36%

scenti tra i 13 e i 17 anni, con una serie di azioni propedeutiche a creare presidi educativi e formativi che affianchino nei processi istituzionali scolastiche, Terzo settore e territorio e con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Con le Acli di Roma e Lazio ha invece preso forma e sostanza il progetto "L'isola che c'è", con l'obiettivo di supportare gli adolescenti nell'acquisizione di un'identità consapevole e nella realizzazione delle proprie aspirazioni, anche grazie a un presidio mobile su tutto il territorio della Capitale e dei presidi fissi nei Municipi IV, V e XI, dove l'indice di disagio sociale è tra i più alti. Alle madri sole, a quelle in condizioni di forte vulnerabilità sociale e con uno o più bambini

a carico, si rivolge invece "Crescere insieme", con il partneriato della coop Kairos. L'obiettivo è accrescere le capacità educative di queste madri, riducendo così i rischi, legati a carenze abitative e lavorative, sullo sviluppo dei bambini. Per saperne di più c'è il sito: www.conibambini.org.

Dall'Osservatorio di «Con i bambini» e «Openpolis» una serie di dati poco confortanti. Ma c'è una risposta in vari progetti per i più piccoli e le loro famiglie



Progetto «Tor bella infanzia» (Roma)



Peso:36%